

impastarla in modo da farne un collaboratore quasi perfetto ed atto sempre a procurarci soddisfazioni non mai ottenibili con animali punto o male ammaestrati. Il suo « Vade-mecum » è dunque un prezioso consigliere; e per ciò ero in obbligo di segnalare la pubblicazione ai miei confratelli cionofili.

Per finire.  
Un professore dà le prime lezioni di aritmetica a Cesarino.

— Un esempio d'addizione: vostro padre è andato a caccia per tre giorni consecutivi: nel primo ha tirato a due lepri, nel secondo a tre e nel secondo giorno a cinque; quante lepri ha egli ucciso?

— Punte! risponde il fanciullo colla massima franchezza: il babbo è troppo sbercia.....

RUSTICUS.

Tiro a Segno.

Col giorno 29 marzo avrà principio il corso annuale delle esercitazioni regolamentari di tiro per tutti i soci iscritti nei ruoli della Società a qualunque riparto essi appartengano.

Il corso delle istruzioni militari incomincerà col giorno 27 marzo ad ore 7 ant., e i soci che si iscriveranno per frequentarlo, dovranno trovarsi presenti all'ex-convento di S. Benedetto nel giorno e nell'ora indicata. Per i soci militari di prima categoria e per gli altri che avranno già frequentato un corso di tiro, sia presso la nostra che presso altre società, le esercitazioni incominceranno invece col giorno 12 aprile p. v., non avendo essi obbligo di ripetere il tiro preparativo.

A tutte le altre norme generali accenneremo nel numero venturo.

## Carceri, carcerati e carcerieri

Per non sciupare il tempo

Il signor G. D. S., pur contrario alla polemica e dispiacente di sciupare vanamente il tempo — come ha dichiarato egli stesso con una certa aria di superiorità, giustificabile solo in uno capo-carceriere di fronte ai carcerati sui — promise di consegnare a *Bastiano* del *Telegrafo* tre o quattro letterine in risposta agli articoli del *Ponte* scritti da *Consuelo* e dal *Gobbo Amelunghi* e gli ne ha consegnate soltanto due. Tanto di guadagnato, per tutti!

*Consuelo*, la nostra gentile e cara collaboratrice, ha già risposto sul *Telegrafo*; oggi tocca al *Gobbo* a rispondere sul *Ponte*.

Al Signore G. D. S.

Io La ringrazio, riverito signore, del qualificativo di geniale che Ella bonariamente mi dà e la ringrazio in particolar modo della promessa di ritornare. Lei, nel suo abituale silenzio e di non rispondere più agli articoli futuri. — E farà bene; perchè anche la genialità finisce per diventare fastidiosa ed io non vorrei — e le dico una cosa vera — riuscirle oggi o domani fastidioso sul serio.

*Consuelo* ha sbagliato a dire che è lei l'anima della Società di patronato per liberati dal carcere: doveva dire di più; perchè lei è tutto, anima, vita, iniziatore, propugnatore, autore di regolamenti, relatore, lettore per incarico della Presidenza, conferenziere, polemista...

Ma, detto questo, per appurare subito certe grazie contraddizioni delle sue due letterine e per dimostrarle che a sciupare veramente il tempo non è Lei stata costretta da alcuno, entro subito in materia.

Ho letto lo Statuto della Società di patronato per i liberati dal carcere e mi astengo dal fare le congratulazioni d'uso all'esimio compilatore.

Si dice che il delinquente incorreggibile o nato non si deve aiutare; e poi il sapiente Statuto dà facoltà al Consiglio (qual Consiglio? e dov'è il Comitato tecnico?) di decidere chi sia degno di protezione perchè emendabile.

Ma come farà il Consiglio a decidere? Su quali criteri stabilirà la emendabilità o no?

Era necessario, mi pare, che il regolamento desse in proposito alcune norme per la difficile scelta tra delinquenti nati e occasionali. E, innanzi tutto, era necessario che si nominasse una Commissione tecnica incaricata di questi esami così delicati e gravi, poichè oggi esiste una vera e propria scienza carceraria che non permette più al primo che capita di impancarsi a discutere di antropologia, di sociologia e di sistemi penitenziari.

Ella accenna al criterio della recidiva per stabilire la emendabilità o meno del delinquente e dice: « Il Consiglio non protegge il recidivo abituale » — È un errore, perchè è principio elementarissimo che la recidiva, anche abituale, non è sempre indizio di incorreggibilità, nè di delinquenza innata o conge-

nita; e lo ha dimostrato lucidamente il Garofalo e il Carelli: è un errore il pensare che i recidivi, anche abituarissimi, siano sempre immeritevoli di protezione perchè isemendabili.

E non mi dilungo di più sui delinquenti nati o occasionali e sui recidivi: bisognerebbe parlare di tutte e cinque le categorie dei delinquenti, ed io non mi sarei mai aspettato che tre righe mie innocentissime avrebbero potuto accumulare tanta erudizione dozzinale sulle colonne del *Telegrafo* nelle due letterine a *Bastiano*.

Ella è molto ingenuo, ad esempio, quando crede che per stabilire il carattere criminale — e lo assicura con tanta disinvoltura — basti semplicemente l'esame antropometrico ed antropologico: l'esame delle orecchie ad awsa e degli zigomi sporgenti è un esame molto secondario; e non è vero che queste ed altre degenerazioni siano sempre proprie del delinquente nato; le hanno anche molti delinquenti occasionali, ed è un fuor di luogo far dello spirito su questo che è l'abbiccì della scienza antropometrica ed antropologica dell'ultimo dei secondini.

Ed eccomi ai delinquenti minorenni, dei quali si parla con grande leggerezza e dei quali si seguivano a proporre, senza alcuna modificazione e progresso, rimedi vecchi e stravecchi che non danno alcun risultato, come quello per cui si costringono i parenti a provvedere alla educazione del minore, mentre è noto lippis et tonsoribus che simili provvedimenti è inutile quando nei parenti non c'è voglia, nè mezzi, nè moralità per farlo.

Chi ignora quanto in America si è fatto e quanto si è scritto e proposto per combattere la delinquenza dei minorenni? E chi, fra i moderni scienziati e fra gli uomini pratici, crede più oggi che la cella, i convitti, i così detti riformatori sullo stampo antico, abbiano potenza di rivolgere al bene le teste traviate di minorenni refrattari ad ogni elementare rimedio educativo?

Bisogna avere una bella ingenuità per trattare così alla liscia un argomento gravissimo e così compulsato, come è quello della delinquenza dei minorenni.

Riepilogando: Ella non vuole che si studi, non vuole che si facciano distinzioni e si rinserra baldanzoso entro la fragile cerchia del suo statuto e si difende dietro le barricate, deboli ed espugnabili, di un Consiglio che ebbe i nomi stampati al pubblico sui manifesti della Società.

Mi perdoni la franchezza; e a lasciar da parte gli stampati, le conferenze, i solfetti e i mantici, i telegrammi ai Ministri, le parate d'onore, le cerimonie e tutta quell'altra chiacchierata della *reclame*, mi dica un poco i fatti, i risultati veri della sua Società.

Il tempo è moneta davvero, ed io, scusandomi, La lascio al suo abituale, così per modo di dire, e prezioso silenzio.

Il gobbo Amelunghi.

**Alla Fattoria delle Fornacette**  
DI PROPRIETÀ  
**del Sig. FRANCESCO ORSINI**  
si trovano vendibili maglioli di  
**RIPARIA, e di JORCH MADEIRA.**  
Per le richieste rivolgersi al Sig. Giovanni Barsotti S. Agente alla suddetta Fattoria.

## Fra Parrucche e Gibus

Proseguono al Teatro Nuovo, con sempre crescente successo, le rappresentazioni del *Lohengrin*. Molte parti del capolavoro Wagneriano, che prima erano passate inosservate alla massa, ora vengono gustate ed applaudite dal pubblico che, si mostra ogni sera più soddisfatto dello spettacolo.

La gentile e valente signorina D'Arceiro continua a ricevere largo omaggio di applausi per l'abilità con cui interpreta la parte di Elsa. Giovedì scorso ebbe luogo la sua serata d'onore, e la simpatica artista fu vivamente festeggiata e regalata di fiori. Sempre apprezzatissima la signorina Ceresoli che rende con tanta efficacia la parte di Ortruda, e sempre acclamato l'esimio tenore sig. Vincenzo Coppola che riesce a suscitare tanto entusiasmo nel pubblico, per la bellezza della sua voce, per la sicurezza dell'arte sua e per l'abilità con cui incarna il personaggio di *Lohengrin* mantecandoue la figura nei veri suoi limiti, mentre tanti tenori cantano e *agiscono* nel *Lohengrin* come se facessero il *Ballo in Maschera* o il *Trovatore* o l'*Ernani*.

Anche il baritono sig. Guacciarini seguita ad essere applauditissimo nella parte di Telramondo e così l'egregio Rossato in quella del Re, e il Dolci in quella dell'Araido. Il pubblico inoltre chiama ogni sera più volte all'onore del proscenio il maestro Pomè e lo festeggia con molto calore.

Per questa sera si aspetta, come suol dirsi, un vero *teatrone*, una vera serata di gala. Certo si rechefanno al teatro i graditi ospiti che vepong qui per le corse: di più sappiamo che assisteranno alla rappresentazione molti Livornesi, essendoci treno speciale di ritorno dopo il teatro. Delle Signore Pisane poi nessuna mancherà certamente. Prepariamoci dunque a passare una bella e lieta serata.

## Un Mush Verghcolh

Er "Loengrinno", ar Treato Novo

Di musia, lo sai, nun me ne 'ntendo,  
Donque di 'vella un se ne por parà;  
Ma 'r fatto gliè quarcosa di stupendo  
E credi nun si pole andà' più 'n là.

Ersa, una bella donna, vien piangiendo  
Perchè una brutta strega che ce l'ha,  
Dice che lei gl'è rea d'un fatto orrendo  
E che bisegnerà falla ammazzà;

Allora vien dar mare un cavaliere,  
Cor un uccello aiutami a di' bello,  
Che la sarva dall'ugno de' guerrieri.

E la sposa; ma poi piglia 'r cappello,  
E cos'è cos' un'è, caro 'r mi Neri,  
Si rivede andà' via senza Fucello!

Angiolino

## Conferenze e Conferenzieri

L'igiene della bellezza

Tutto quanto contribuisce alla bellezza, quale la intendono generalmente le nostre signore, è la negazione dell'igiene: chi avrebbe, per esempio, il coraggio di trovare igieniche le diverse creme con le quali il rosse, in tutte le sue gradazioni e sfumature, si stende sulle gote a dar loro a volta il mite incarnato di una rosa a volta la rubicondità fresca di una mela?

Le signore, in fatto di cura della bellezza conservano tuttora, vangelo immutabile, i precetti che dava un secolo fa la formosa contessa Lola Montes, precetti che se giovano all'apparenza, non giovano certo alla sostanza della bellezza, nè alla sua conservazione: epperò io ammiro il coraggio dell'esimio Dott. Lombard di aver voluto sfatare, distruggere, annientare tutto l'edificio dannoso della *toilette* femminile ed anche... maschile; innanzi ad un pubblico quasi esclusivamente composto di signore: e tanto più lo ammiro in quanto che, a giudicare dagli applausi che accolsero, sottolincarono e salutarono in fine la sua conferenza, mi è parso che egli sia riuscito felicemente nel suo intento, di mostrare cioè i danni dei mezzi empirici e i vantaggi dei mezzi igienici atti a sviluppare e conservare la bellezza del corpo; la quale, in fondo, ha la sua base nella salute florida, rigogliosa.

L'egregio conferenziere con forma semplice, arguta spesso, geniale sempre, trattò di tutte le parti del corpo che formano gli elementi indispensabili di ciò che si chiama bellezza: così ci fece passare dinanzi teste arruffate come criniere, teste calve come ginocchi, volti sbarbati e volti pelosi, dimostrando tutta l'importanza del pelo sul corpo umano in riguardo all'igiene e all'estetica, specialmente a questa (ve la figurate una signora senza un pelo... in testa?!); continuando, dimostrò i danni delle tinture, dei belletti, delle polveri, e sciolse un fuso all'acqua ed al sapone; indi scese sino al busto, entrò nella camicia, calzò le scarpe... e tutto ciò con tanta squisitezza di tatto, con tanta forbitezza di lingua che tutte le signore non poterono a meno di riconoscere che un argomento così intimo come la *toilette* muliebre non poteva esser meglio trattato: il medico mostrò di essere anche un uomo di spirito.

E ciò forma il migliore elogio della conferenza.

L'educazione militare nazionale

Il tenente colonello cav. Stella predilige, nella sua qualità di ex ufficiale, di trattare argomenti militari o che con la milizia abbiano attinenza,

il che fa sì che le sue conferenze rivestano un carattere esclusivamente tecnico e non sembrino le più atte ad offrire all'ascoltante uno spirituale diletto.

Questa prevenzione ha allontanato qualcuno dei soliti frequentatori delle conferenze: e questo qualcuno ha sbagliato perchè tra le dette e diffuse argomentazioni l'egregio conferenziere ha trovato modo di dire cose molto geniali ed argute ed alla portata anche di chi, come me, in fatto di cose militari è di una incompetenza unica.

il n. Z.

## PUBBLICAZIONI

Un serio impaccio è diventata, oramai, per le madri di famiglia, la scelta dei libri da darsi alle loro figliuole; e la ragione semplicissima è che la madre non può solamente guardare l'opera di arte, ma dove anzitutto badare alla morale. Dacchè, innegabilmente, la lettura influisce molto nella formazione del carattere, specialmente per le ragazze che possono alle volte, come si suol dire, di un libro formare il loro mondo. Onde pochi sono i volumi da prescegliere per adempiere al nobilissimo ufficio di istruire non solo, ma di eccitare i più nobili sentimenti negli animi gentili delle giovanotte. E tra questi possiamo, senza tema d'ingannarci, annoverare l'elegantissimo volume: *Racconti della Sera* (L. 2).

Esso fa parte di quella serie di pubblicazioni che l'egregio editore Trevisini ha intrapreso sotto il titolo di: *Biblioteca delle famiglie*, ed alle quali appartiene quel vero gioiello che è il volume: *Come si vive nella buona società*, di Canilla Buffoni Zappa (Milano - L. 2) - *Racconti della Sera* è un libro, adunque, che può benissimo ogni madre porre nelle mani della figlia, specie in queste sere d'inverno, quando la più grande uggia assale le giovanotte, annoiate spesso dai giochi di famiglia, sempre monotoni ed uguali; questo libro di vera lettura ricreativa, che altro non è, se non una ben accurata raccolta di novelle e schizzi letterari, per così dire, dei più celebri scrittori stranieri e moderni, tradotti in buonissima lingua. Leggasi, per esempio, la prima novella (di Guida, inglese); oh! quanto commuove nella sua dolce melancolia, e in quella soave ingenuità da bambini che spira da essa.

## Società di Assicurazioni "DANUBIO"

Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868

La Rappresentanza Generale per l'Italia, avente sede in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 25, palazzo proprio, rende noto che ha nominato ad Agente Principale della Società in PISA il Signor Cav. RAG. GIORGIO MORI, con Ufficio in via del Museo, n. 3.

Situazione della Società al 1.° Gennaio 1895  
Capitale sociale versato per intero L. 2.500.000,00  
Fondi di garanzia . . . . . 31.409.945,87

Capitali assicurati:  
Ramo incendi e trasporti . . . L. 2.225.470,720  
Ramo vita . . . . . 67.199,745  
Danni pagati in totale . . . . . 110.891,340

La Società « Danubio » assume assicurazioni contro i danni dell'incendio, scoppie del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore, trasporti; ed assicurazioni sulla vita dell'uomo e rendite vitalizie.

## COMUNICATO

Pisa 12 marzo 1896.

Il sottoscritto reca a pubblica notizia, a tutela del proprio interesse, che ad eccezione delle firme da Lui apposte per dovere di ufficio e nella sua qualità di ff. di Direttore della Cassa Agricola industriale di Pisa, non ha alcuna esposizione cambiaria in proprio, talchè può assicurare, che qualunque cambiale sia stata messa in giro colla sua firma, non può essere che apocrifa.

ALBERTO BARGILLI.

## A PIÈ DEL PONTE

XIV Marzo. — La città jeri fu imbandierata. Non si fecero i soliti festeggiamenti; e fu interpretato così il pensiero delicato del Re che rappresenta vieppiù, in questi tristi momenti, il vero e leale sentimento del popolo e della nazione.

Onorificenze. — Il presidente della deputazione provinciale cav. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai, il Sindaco di Pisa cav. avv. Giuseppe Gambini e il sig. cav. Vittorio Supino, assessore comunale alla finanza, sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia.